

CO-PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI, SULLA BASE DELLE LINEE PROGETTUALI "AREZZO SAFE STREET ANNO 2026"

**PROGETTO OPERATIVO "AREZZO SAFE STREET ANNO 2026"
CUP B19I26000120004 - CIG BB17BB19A0**

Partner operativo: Associazione D.O.G. Dentro l'orizzonte giovanile con sede in Castiglion Fiorentino (AR) via della Misericordia n. 58, CF/P. IVA 01576030512

Durata progetto: da maggio a dicembre 2026

Costo del progetto: € 15.000,00 a carico del comune di Arezzo

a) Contesto e analisi del bisogno

Il Comune di Arezzo è contesto urbano caratterizzato da una vivace vita notturna che, se da un lato rappresenta una risorsa culturale ed economica, dall'altro espone il target under 35 a rischi specifici: abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, guida in stato di ebbrezza, dinamiche di gruppo conflittuali e degrado urbano. L'intervento mira a colmare la distanza tra le istituzioni e le "zone d'ombra" della movida, dove i bisogni dei giovani spesso restano latenti o inespressi. In continuità con le precedenti annualità, il partner Associazione D.O.G. garantisce la presenza costante dei propri *Operatori di Strada*, figure "informali" capaci di muoversi nei contesti di movida notturna, intercettare precocemente criticità e mediare fra giovani, gestori dei locali e istituzioni. Il loro apporto si traduce in:

- relazione fiduciaria continuativa con compagnie di adolescenti e giovani;
- mediazione nelle dinamiche aggregative nel contesto del divertimento notturno;
- contenimento di episodi a rischio e supporto alla sicurezza percepita nei quartieri;
- sinergia e raccordo operativo con stakeholder pubblici e privati già coinvolti nei progetti precedenti.

Attraverso la metodologia di ricerca-azione, l'osservazione e il contatto diretto con il target non rimangono fine a se stessi, ma saranno la base dinamica su cui verranno costruiti e rimodulati gli interventi, garantendo una risposta sempre aderente alle trasformazioni del contesto urbano e giovanile.

2. Articolazione delle attività

Le attività si svolgeranno nel periodo maggio-dicembre 2026 e si articoleranno come segue.

2.1 Mappatura dinamica e presidio territoriale

La mappatura rappresenta un'azione indispensabile per trasformare la conoscenza dello

spazio urbano in un presidio mirato, capace di garantire un divertimento notturno sicuro e consapevole. Attraverso uscite dedicate verrà realizzata, durante tutto il periodo di realizzazione del progetto, una geolocalizzazione dinamica dei punti di ritrovo di adolescenti e giovani, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, al fine di conoscere le peculiarità delle dinamiche aggregative, i locali, i luoghi e gli eventi del divertimento frequentati da adolescenti e giovani nel Comune di Arezzo. Questo monitoraggio sarà fondamentale per adattare tempestivamente la presenza dell'Unità di Strada in concomitanza di eventi stagionali e iniziative specifiche che modificano abitualmente i flussi e le abitudini del target. Durante l'azione di mappatura verranno inoltre ripresi e consolidati i rapporti con gli stakeholder, istituzionali e non, stati funzionali a condividere criticità e necessità e co-progettare gli interventi notturni, rispondendo ai bisogni del target giovanile rilevati nel corso del fine settimana.

2.2 Interventi serali e notturni

Posizionati nei luoghi maggiormente frequentati il fine settimana nel contesto del divertimento notturno da adolescenti e giovani, durante i turni notturni gli Operatori di Strada allestiranno un punto di riferimento visibile posizionato strategicamente nelle aree a maggiore densità. All'interno della postazione il target giovanile potrà usufruire gratuitamente di materiale di prevenzione (pre-test e profilattici) e materiale informativo su alcol, sulle sanzioni connesse al binomio alcol e guida, su sessualità e comportamenti sessuali a rischio, gaming e dipendenza da gioco d'azzardo. I ragazzi potranno sperimentare gli effetti fisici dovuti all'assunzione di alcol attraverso l'utilizzo di occhiali di simulazione, affrontando un percorso ad ostacoli ideato dagli Operatori di Strada. Negli eventi che prevederanno una maggiore affluenza del target, gli Operatori di Strada utilizzeranno un simulatore di guida, che contiene un programma in grado di simulare nella maniera più realistica possibile tutte quelle situazioni che si possono trovare alla guida: semafori, cartelli, divieti e limiti di velocità.

La presenza del simulatore di guida permetterà di:

- far sperimentare al ragazzo che ha bevuto gli effetti derivanti dall'assunzione di alcol alla guida (intervento di riduzione del danno);
- far sperimentare al ragazzo che non ha bevuto, indossando gli occhiali di simulazione, gli effetti dell'Alcol alla guida a una gradazione 0.50 e 1.00 (intervento di prevenzione universale).

Nell'evenienza in cui i ragazzi presentassero un tasso alcolemico superiore a quello consentito per legge, gli Operatori di Strada metteranno in atto azioni di sensibilizzazione, quali: esortare al passaggio delle chiavi a un amico/a in grado di guidare, aspettare del tempo prima di mettersi alla guida, restando anche con gli Operatori, tornare successivamente a sottoporsi all'alcoltest prima di partire, bere acqua. Sarà inoltre compito degli Operatori di Strada attuare un'azione di pubblicizzazione durante i turni notturni, di tutti quei servizi ed opportunità presenti nel

territorio rivolti al target di adolescenti e giovani, quali:

- Ser.D e Consultorio Giovani;
- Centri Giovani;
- InformaGiovani;
- Progetti e iniziative rivolte al target giovanile;
- Realtà associative e culturali nel territorio in cui potersi impegnare in attività di volontariato.

Gli interventi serali notturni verranno programmati, previa condivisione con l'amministrazione comunale, nei seguenti luoghi:

- Piazza della Badia, frequentata soprattutto da giovani adulti;
- aree ad alta presenza adolescenziale: Portici di Via Roma, parte bassa del Corso Italia, Piazza Guido Monaco;
- piazze limitrofe ai Quartieri della Giostra del Saracino;
- in occasione eventi e festival musicali frequentati che prevedono una particolare affluenza del target giovanile.

Sulla base di quanto emerso dall'azione di mappatura, potranno essere presi in considerazione anche altri setting dove effettuare gli interventi notturni, previa condivisione con amministrazione comunale.

2.3 Modalità di Intervento e Target

L'intervento si configura come un'azione di prossimità e aggancio che trasforma la strada in un "setting educativo mobile" per adolescenti e giovani adulti.

La relazione si fonda su un approccio non giudicante e a bassa soglia di accesso: la strada diventa un setting di intervento strategico, dove la presenza degli operatori non è percepita come intrusiva, ma come un presidio di sicurezza e supporto, di ascolto attivo e non giudicante. La postazione diventa il mediatore della relazione, dove strumenti esperienziali (simulatori di guida e alcol test) permettono di agganciare i ragazzi in modo ludico e partecipativo, rendendoli protagonisti della propria valutazione del rischio.

2.4. Risultati attesi

AZIONE 1. MAPPATURA E PRESIDIO TERRITORIALE		
Obiettivo	Modalità	Esito atteso
Rilevare i luoghi della movida e i punti di ritrovo di adolescenti e giovani	Realizzazione uscite di mappatura dedicate	Elaborazione di una carta dinamica della movida aretina (piazze, locali, eventi) aggiornata stagionalmente e consegnata all'amministrazione comunale come strumento di policy making
Leggere dinamiche aggregative e segnali di rischio	Osservazione partecipata, colloqui informali, <i>foto-geotagging</i>	Identificazione di criticità e opportunità di intervento
Presidiare con tempestività gli hot spot	Presenza visibile e riconoscibile degli Operatori di Strad	Riduzione di episodi a rischio, aumento della sicurezza percepita
Co-progettare misure mirate	Condivisione in tavoli periodici con gli <i>stakeholder</i>	Rimodulazione continua delle azioni sul territorio
AZIONE 2. INTERVENTI NOTTURNI		
Obiettivo	Modalità	Esito atteso
Prevenzione e riduzione del danno	Allestimento postazione con distribuzione gratuita di alcoltest, profilattici e materiale informativo tematico	Aumento della consapevolezza sui rischi legati a sostanze e sesso insicuro; adozione di comportamenti di autotutela immediata
Aumentare la consapevolezza degli effetti dell'alcol	Utilizzo di strumenti esperienziali: occhiali di simulazione con percorso a ostacoli e simulatore di guida professionale	Percezione reale e immediata dei deficit cognitivi e motori indotti dall'alcol, superando la sottostima del rischio

Promuovere la sicurezza stradale e mobilità consapevole	Interventi diretti in caso di tasso alcolemico fuori limite: esortazione al "passaggio delle chiavi", attesa assistita presso la postazione e monitoraggio	Diminuzione del numero di giovani che si mettono alla guida in stato di ebbrezza; promozione della figura del "guidatore designato"
Migliorare la conoscenza del contesto del divertimento notturno	Redazione di un report dettagliato degli interventi e dei risultati, comprensivo del numero di giovani incontrati e delle date di svolgimento degli incontri e degli interventi in piazze e luoghi di aggregazione	Condivisione dei dati all'amministrazione comunale per la progettazione condivisa degli interventi rivolti al target giovanile; elaborazione di proposte progettuali future basate sull'evidenza dei dati raccolti
AZIONE 3. COORDINAMENTO E INCONTRI DI RETE		
Obiettivo	Modalità	Esito atteso
Miglioramento della rete territoriale sulla tematica giovanile	Riunioni di coordinamento e di rete con l'amministrazione comunale e incontri di rete con stakeholder	Rafforzamento della rete e consolidamento, scambio di <i>best practices</i>
AZIONE 4. ATTIVITÀ DI REPORTISTICA		
Obiettivo	Modalità	Esito atteso
Documentazione e redazione di una mappa aggiornata sulla movida dell'anno 2026	Elaborazione di un report	Report di facile lettura per il rilevamento di criticità e opportunità, nonché valorizzazione degli interventi e dei risultati, comprensivo del numero di giovani incontrati in piazze e luoghi di aggregazione

3. Programmazione delle attività

La programmazione di Arezzo Safe Street 2026 si sviluppa su un arco temporale di 8 mesi (maggio–dicembre), garantendo una presenza costante nei momenti di massima aggregazione giovanile e un coordinamento sistematico con gli stakeholder. Allo stesso tempo sarà attuato

un approccio a "intensità variabile", concentrando le risorse nei mesi di picco della movida aretina (giugno-settembre) e in corrispondenza dei grandi eventi cittadini. L'attività sarà distribuita strategicamente per coprire sia la "movida ordinaria" del weekend, sia gli eventi straordinari. La programmazione delle attività prevede quattro macro azioni che porteranno un impiego di personale di 620 ore:

- 1- Mappatura (25 uscite di mappatura svolte da 2 operatori per 4 ore, per un totale di 200 ore);
- 2- Interventi (25 uscite di interventi svolte da 4 operatori per 4 ore, per un totale di 400 ore);
- 3- Coordinamento e incontri di rete (incontri di rete/attività di coordinamento per circa di 10 ore);
- 4- Attività di reportistica e valorizzazione dei risultati per una successiva progettazione di interventi rivolti al target giovanile (attività di reportistica, per un totale di 10 ore).

Le risorse a disposizione per l'intervento, stanziare a copertura dei costi di personale, costi per comunicazione e costi per allestimento della postazione, sono pari a € 15.000,00 impegnati dal comune di Arezzo quale rimborso per le spese sostenute dal partner Associazione Dentro L'Orizzonte Giovanile – D.O.G.

Gli interventi si articoleranno con il seguente cronoprogramma di massima:

- **Maggio (Fase di Avvio & Rete):**
- Focus sulla mappatura (6 uscite) per intercettare lo spostamento stagionale dei giovani verso l'aperto.
- Incontri di rete con il progetto Desteenazioni e il Comune per definire il protocollo di collaborazione e non sovrapporre gli interventi.
- **Giugno - Settembre (Fase Intensiva):**
- Mantenimento e monitoraggio dei luoghi di aggregazione con interventi di mappatura (10 uscite);
- Interventi (15 uscite): Massima presenza durante le "Settimane del Quartiere" (Giostra del Saracino) e i festival estivi. Utilizzo del Gazebo 3x3 come spazio sicuro *Safe Hub*, nonché luogo di riconoscimento nei luoghi degli interventi.
- Incontri di rete con il Comune e gli stakeholder (4 incontri di rete e coordinamento);
- **Ottobre - Dicembre (Consolidamento):**
- Interventi (10 uscite): Spostamento del focus verso i luoghi della "movida invernale" (Portici, locali del centro).
- Rafforzamento della rete e del dialogo con l'istituzione (4 incontri di rete e coordinamento);
- Chiusura mappatura (9 uscite) e report delle zone più calde della città;
- Attività di reportistica .

Per garantire l'efficacia dell'intervento sono state destinate alcune ore di coordinamento e interventi di rete che saranno così ripartite:

1. Tavoli Tecnici Istituzionali (Comune, Ser.D, Polizia Locale): Incontri per la restituzione dei dati raccolti durante la mappatura e la gestione di eventuali criticità di ordine pubblico o sanitario.
2. Sinergia Progetto "Desteenazioni": Creazione di un binario operativo comune. Se *Desteenazioni* lavora su specifici target o aree, il partner Associazione D.O.G. integrerà la presenza per garantire una copertura totale del territorio senza duplicazioni, scambiando *best practice* e mappature. Inoltre, saranno promossi dei progetti dell'amministrazione comunale verso il target dei giovani nonché dei progetti degli altri soggetti della rete.
3. Stakeholder Informali (Associazioni, quartieri, cittadini interessati): Incontri con i gestori dei locali e i rettori dei Quartieri della Giostra per mediare le dinamiche del divertimento notturno e promuovere la "cultura della responsabilità" tra i propri iscritti/clienti.

Il progetto consoliderà il coordinamento esistente attraverso incontri della Cabina di regia del progetto, coordinata dall'ufficio sport, giovani e terzo settore del comune di Arezzo, nonché con:

- **Raccordo con le Forze dell'Ordine:** Collaborazione non repressiva per la gestione della sicurezza percepita.
- **Integrazione con i Servizi Sociali e Sanitari:** Invio assistito ai servizi specialistici (Ser.D, Consultorio) in caso di necessità.
- **Sinergia con i quartieri della Giostra del Saracino:** Presidio specifico durante le settimane delle carriere, intercettando i comitati giovanili dei quartieri.

Nel corso dell'azione di mappatura verranno inoltre ripresi e consolidati i contatti con i seguenti *stakeholder*, istituzionali e non:

- Informagiovani
- New Factory Arezzo
- Caffè della Fiera
- Comitato cittadino di Piazza della Badia
- Associazione Arezzo ACB
- Polizia Municipale
- Mengo Fest
- My Way Bar
- Vineria da Emilio
- Parrocchia di Badia delle Sante Flora e Lucilla
- Discoteche Il Principe e Class 125
- Psycho Hill Festival
- Warehouse Decibel Fest
- Associazione Donne Insieme
- Ser.D. Arezzo
- Consultorio di Arezzo
- Confesercenti Arezzo
- Associazione Boom Bap Dojo
- Cooperativa Progetto 5

- Unicoop Arezzo
- Liceo Vittorio Colonna di Arezzo

A tal fine verranno previsti incontri mirati e di coordinamento organizzati dalla Cabina di Regia del progetto, all'avvio del progetto e dopo la prima fase di attività.

4. Gestione logistica e visibilità

Come previsto dalle Linee progettuali approvate dalla Giunta comunale, saranno impiegati un gazebo 3x3 e il tavolo fornito dall'Amministrazione per l'allestimento di una postazione fissa. La postazione sarà resa riconoscibile da materiale promozionale coordinato (previa approvazione del layout comunale).

In caso di necessità di energia elettrica l'Associazione metterà a disposizione come migliore progettuale un generatore di corrente, così da poter avere elettricità anche in spazi in cui non arriva l'illuminazione pubblica.

L'utilizzo del gazebo è un elemento fondamentale per la riconoscibilità degli operatori. Fungerà da "punto neutro" e sicuro, facilitando l'avvicinamento anche dei ragazzi più timorosi, nonché permette di avere a disposizione un tavolo per creare una postazione dedicata ai test e alla distribuzione di materiale, garantendo ordine e professionalità anche nel contesto della strada. Tutto ciò permette di avere un elemento di riconoscimento che trasforma un angolo della strada in uno spazio sicuro ed educativo.

5. Articolazione e descrizione appropriata dei cambiamenti attesi

L'intervento "Arezzo Safe Street 2026" è progettato per generare un impatto multidimensionale, agendo sia sulla sfera individuale dei giovani (destinatari diretti) sia sulla percezione di sicurezza e vivibilità urbana (comunità di riferimento).

A) Impatto sui diretti destinatari (Under 35)

L'obiettivo è passare da un divertimento "passivo ed esposto al rischio" a un **divertimento consapevole**.

Aumento della percezione del rischio: Attraverso l'uso del simulatore di guida e degli occhiali per l'ebbrezza, si attende un cambiamento cognitivo immediato. Il giovane non riceve solo un "no", ma sperimenta fisicamente il limite, riducendo la probabilità di mettersi alla guida in stato alterato.

Riduzione dei comportamenti a rischio: Ci si aspetta un incremento del ricorso al "guidatore designato" (ovvero decidere a turno un amico/a che si assume la responsabilità di guidare e di conseguenza non assume sostanze per la serata) e una diminuzione dell'abuso di sostanze e alcol grazie alla presenza di pre-test accessibili e non giudicanti.

Empowerment e protagonismo giovanile: Grazie alla *peer education*, i volontari coinvolti sviluppano competenze relazionali e di cittadinanza attiva, trasformandosi da semplici fruitori della movida a promotori di salute per i propri coetanei.

Accesso ai servizi: Un impatto concreto sarà la riduzione della distanza tra strada e istituzioni

(Ser.D, Consultorio), facilitando l'accesso dei giovani a percorsi di supporto che spesso ignorano di avere a disposizione.

B) Impatto sulla comunità di riferimento e sul territorio

L'intervento mira a migliorare la convivenza civile nelle zone della movida, riducendo le esternalità negative.

- **Miglioramento della sicurezza percepita:** la presenza visibile e costante degli Operatori di Strada e dei Peer educator (riconoscibili tramite gazebo, materiale identificativo e indumenti di riconoscimento) funge da deterrente naturale per fenomeni di microcriminalità, bullismo o violenza urbana, aumentando il senso di protezione per i residenti e i frequentatori delle piazze.
- **Tutela del decoro urbano:** attraverso l'azione di mediazione e la promozione di condotte responsabili, l'intervento mira a ridurre episodi di vandalismo e degrado legati all'uso eccessivo di alcol nelle aree sensibili (es. Piazza della Badia, Via Roma).
- **Rafforzamento della "Rete di Protezione":** l'impatto sociale si misura anche nella maggiore coesione tra attori diversi (Comune, Forze dell'Ordine, gestori dei locali, Associazioni). Il cambiamento atteso è il consolidamento di un modello di "governance della movida" basato sul dialogo e non solo sulla repressione.

Per rendere misurabili questi cambiamenti, il progetto monitorerà i seguenti indicatori:

- **Numero di contatti qualitativi:** Giovani che si fermano alla postazione per approfondimenti (Target: >1000 contatti nel periodo).
- **Efficacia della simulazione:** % di giovani che, dopo la prova del simulatore, dichiarano l'intenzione di cambiare abitudini di guida.
- **Decremento delle criticità:** Monitoraggio (tramite report periodici) della diminuzione di segnalazioni di conflitti o incidenti nelle aree presidiate rispetto agli anni precedenti.

6. Soggetti sostenitori della proposta

Il progetto "**Arezzo Safe Street 2026**" non agisce in isolamento, ma si configura come il fulcro di un ecosistema di collaborazioni strategiche che garantiscono una copertura multidimensionale dei bisogni giovanili. La rete dei sostenitori è stata costruita dal partner Associazione D.O.G. per intercettare il target nei diversi "tempi" della loro vita: la scuola, il divertimento, l'inclusione sociale e la crescita personale.

- **Continuità tra Scuola e Strada:** Grazie al sostegno dell'**Istituto F. Severi di Arezzo**, il progetto crea un ponte ideale tra il contesto formale dell'istruzione e quello informale della strada. Questa sinergia permette di dare continuità ai messaggi di prevenzione, intercettando gli studenti non solo tra i banchi, ma anche nei momenti di aggregazione notturna, potenziando l'efficacia dell'aggancio educativo.
- **Presidio nei Luoghi del Divertimento:** La collaborazione con la Discoteca Class (in fase di riapertura) e la Discoteca Il Principe rappresenta un valore aggiunto operativo di rilievo.

Trattandosi di un punto di riferimento centrale per i giovanissimi ad Arezzo, la disponibilità del gestore permette agli operatori di D.O.G. di agire nel "cuore pulsante" della movida, facilitando la promozione di comportamenti responsabili proprio dove il rischio è più latente.

- **Sinergia Metodologica e Professionale:** Il supporto della **Cooperativa Progetto 5** garantisce una solida integrazione con altre progettualità attive nel territorio, come il progetto *Desteenazioni*. Questa alleanza permette di ottimizzare le risorse, condividere buone prassi e assicurare che gli interventi di strada siano parte di una strategia di welfare giovanile più ampia e coerente.

- **Empowerment e Prospettiva di Genere:** La partnership con l'associazione **Pronto donna** arricchisce il progetto di una sensibilità specifica verso l'empowerment femminile e la prevenzione della violenza di genere. Attraverso la loro esperienza pluriennale, sarà possibile integrare negli interventi di strada messaggi volti al rispetto e alla tutela delle giovani donne, promuovendo una cultura del divertimento equa e sicura.

- **Inclusione e Mediazione Interculturale:** L'apporto dell'**Associazione ACB Social Inclusion** è cruciale per intercettare e comunicare con il target dei giovani di origine straniera, particolarmente presente nelle aree urbane monitorate. La loro competenza nel contrasto alla povertà educativa e sociale fornisce agli operatori chiavi di lettura e canali comunicativi privilegiati per favorire l'integrazione e prevenire forme di marginalità.

In sintesi, ogni sostenitore agisce come un **moltiplicatore di efficacia**: oltre alle specifiche competenze tecniche, tutti i partner sono impegnati attivamente nella promozione delle iniziative e nella diffusione dei risultati, garantendo ad "Arezzo Safe Street 2026" una capillarità comunicativa e una legittimazione territoriale senza precedenti.

7. Coinvolgimento dei giovani nella fase di programmazione, progettazione e nella attuazione dell'intervento

All'interno delle attività progettuali sarà adottato un modello di progettazione partecipata, dove il target non è solo beneficiario passivo, ma attore protagonista di ogni fase dell'intervento. Questo approccio garantisce la coerenza tra i bisogni reali e le risposte messe in campo. Il partner Associazione D.O.G. opererà per raggiungere questo obiettivo con molteplici strumenti:

- Coinvolgimento dei **Peer educator**, ovvero giovani, che si sono avvicinati alle attività dell'Associazione come volontari e, partecipando, portano uno sguardo giovanile;
- La presenza della **postazione** che non è stata concepita come un semplice punto di distribuzione, ma come un setting dinamico e a "bassa soglia". In questo spazio, il target non riceve passivamente informazioni, ma assume un ruolo attivo: a ragazzi e ragazze viene cioè richiesto di portare le proprie conoscenze, bisogni e proposte, fondamentali per gli operatori per decodificare le evoluzioni del divertimento notturno ed impostare al meglio gli interventi.
- **Analisi dei bisogni "dal basso"**: la programmazione per il 2026 integra i risultati dell'indagine esplorativa sulla violenza e i feedback raccolti dai Peer Educator nel 2025. Sono stati i giovani stessi a indicare lo spostamento dei flussi verso zone come Piazza Guido Monaco e i Portici di Via Roma.
- **Tavoli di co-progettazione**: prima dell'avvio nel mese di maggio 2026, l'equipe professionale organizzerà 2 focus group con la "squadra peer" e i rappresentanti dei

Centri Giovani (in particolare Basement Factory e Informagiovani). L'obiettivo è validare le modalità di intervento, il linguaggio del materiale informativo e la scelta dei gadget preventivi.

Il coinvolgimento dei giovani risiede nell'attuazione pratica in strada:

- **Il ruolo dei Volontari Peer (18-30 anni):** il progetto prevede l'affiancamento costante di giovani volontari agli operatori esperti. Questi volontari non sono solo "aiutanti", ma veri mediatori culturali tra pari.
- **Azioni specifiche affidate ai giovani:**
 - **Gestione simulatore e occhiali:** I peer saranno incaricati di gestire l'interazione ludico-educativa, rendendo l'approccio meno formale e più coinvolgente.
 - **Content Creation:** I giovani collaboreranno alla creazione di contenuti per la promozione del progetto sui canali social (Instagram), utilizzando linguaggi e stili grafici coerenti con il target under 35.
 - **Mappatura partecipata:** Durante le uscite, i volontari avranno il compito di mappare informalmente le dinamiche dei micro-gruppi, facilitando l'accesso degli operatori professionisti in contesti altrimenti chiusi.

8. Valorizzazione del volontariato e crescita professionale

Il progetto si impegna a restituire valore ai giovani coinvolti:

- **Formazione continua:** Per i nuovi volontari è previsto un percorso formativo iniziale su riduzione del danno, gestione dei conflitti e primo soccorso emotivo.
- **Certificazione delle competenze:** Ai volontari peer verrà rilasciata una certificazione dell'attività svolta, utile per il curriculum vitae o per il riconoscimento di crediti formativi (laddove possibile).

La partecipazione giovanile per il partner Associazione DOG non è una novità ma un elemento distintivo e che va in continuità anche rispetto alla precedente progettualità *Safe Street 2025* in cui è stato fondamentale il coinvolgimento attivo dei peer educator. La loro presenza costante, sia nelle mappature che negli interventi notturni, non ha rappresentato un semplice supporto numerico, ma ha determinato un salto di qualità nell'efficacia degli interventi. Grazie alla loro capacità di interfacciarsi con i coetanei, è stato possibile ampliare il raggio d'azione del lavoro in strada, realizzando attività supplementari che hanno arricchito il progetto.

Impegno e responsabilità: I giovani peer coinvolti (residenti prevalentemente ad Arezzo, ma provenienti anche da Comuni limitrofi come Castiglion Fiorentino) hanno manifestato una serietà e una propositività rare, investendo tempo ed energie in un progetto in cui credono profondamente. Tutto ciò ha garantito la continuità e la qualità delle azioni progettuali.

Il gruppo come risorsa educativa: Il turno notturno è stato vissuto non solo come impegno lavorativo, ma come un'opportunità di socializzazione positiva. Il clima di fiducia, divertimento e apprendimento reciproco ha trasformato il gruppo in una comunità coesa.

Tale benessere interno ha agito come un potente "attrattore", incuriosendo e avvicinando altri giovani alle attività dell'Associazione D.O.G. I *peer educator* non sono stati semplici esecutori, ma veri e propri "attivisti della prevenzione". La loro crescita umana e professionale rappresenta un capitale sociale per il Comune di Arezzo, garantendo una sostenibilità al progetto che va ben oltre la durata dei singoli turni notturni.

Arezzo, 31/3/2026